

**ACQUI STORIA: LA POLITICA INTERFERISCE ANCORA UNA VOLTA**

**Tra i vincitori Pansa e Fertilio. E l'Anpi getta fango sui giurati**

*Il più autorevole premio storico italiano attaccato dagli "ex partigiani"*

**A**nche uno dei riconoscimenti letterari più importanti del nostro mondo culturale può diventare oggetto di polemica se chi lo riceve è ritenuto non conforme a una determinata "vulgata". La polemica, montata dalle organizzazioni di sinistra, si è questa volta puntata sul Premio **Acqui Storia**, istituito nel 1968 per ricordare il sacrificio della Divisione Acqui nelle isole di Cefalonia e Corfù (1943) e "per diffondere la consapevolezza che la ricerca storica è uno dei fondamenti del progresso morale, culturale e sociale della nazione".

Tre le sezioni del premio (storico scientifica, storico divulgativa e romanzo storico), che nel corso degli anni si è affermato anche a livello internazionale, ricevendo tra l'altro anche numerosi ed importanti patrocini istituzionali. Contro la scelta dei premiati dell'ultima edizione (operata come sempre da giurie specializzate affiancate da una selezione di lettori),



ai quali è stato recentemente consegnato il premio, si è scagliata però la sezione di Alessandria dell'Anpi. Che ha giudicato alcuni dei vincitori (in particolare Giampaolo Pansa e Dario Fertilio, rei di aver osato mettere in discussione, con i loro scritti, la "santità" dell'antifascismo) assolutamente non meritevoli del riconoscimento in quanto "lontani dai valori che

ispirano il premio". E si è giunti addirittura al punto di denunciare per peculato i giurati, che avrebbero "distratto fondi pubblici destinati a celebrare la resistenza". Il cervello è un'arma molto potente e forse, proprio per questo, i "gendarmi della memoria" hanno paura che ci sia ancora qualcuno in grado di usarlo liberamente.

**Cristina Di Giorgi**

